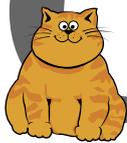


Catzzine



MARZO/APRILE 2019

Il magazine dei Gatti della Piramide



**Briciolone
adottato!**

*11 anni
di dolcezza*



18 **BENESSERE FELINO**
ATTENZIONE AGLI
ANTIPARASSITARI
FAI DA TE

28 **FATTI DI GATTI**
ESTERO
RIFUGIO TECNOLOGICO
PER GATTI

33 **NOTIZIE PAZZE**
VECCHIE GOMME
DIVENTANO COMODI
LETTI



Rispetta la mia natura.



Non tutti gli ingredienti sono uguali e il suo istinto naturale lo sa. Per questo nelle ricette HFC umido usiamo **solo carne o pesce in origine idonei al consumo umano** che ora sono diventati alimento per gatti per sola scelta commerciale*. Questo garantisce a te una chiara identificazione dell'origine degli ingredienti e al tuo gatto il miglior apporto naturale di proteine animali per un corretto equilibrio alimentare e benessere psicofisico. Anche questo significa rispettare la sua vera natura.

HFC

almo nature
OWNED BY THE ANIMALS

f t almonature.com

SOMMARIO

BRICIOLONE



Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
D.ssa Costanza De Palma
Silvia Spatari
Giorgia Bitocchi
Avv. Giovanni Mazzitelli

Fumetto: Ivy & Les

Grafica & impaginazione
acu3ra@gmail.com

Contributo fotografico:
www.freeimages.com
www.pixabay.com

Per contattare la redazione:
info@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il Presidente e tutti
i volontari della Colonia
"I Gatti della Piramide"



EDITORIALE

04 **Aria di cambiamento?**
di Marzia G. Lea Pacella

RICORDO

06 **Due splendide stelle in più nel nostro cielo!**

IL MONDO DEI GATTI

08 **Maine Coon il 'gatto procione'**
a cura della redazione

LUOGHI GATTOSI

10 **Camillo, il gatto del cimitero di San Fermo**

San Gimignano: i gatti attraggono i giapponesi
a cura di
Marzia G. Lea Pacella

MICI A SPASSO NEL TEMPO

12 **L'artista che disegnò l'insegna Le chat noir**
a cura della redazione



SOS UN GATTO CHIAMA!

14 **Consigli ed etologia felina**
Dott.ssa
Costanza De Palma

BENESSERE FELINO

18 **Attenzione agli antiparassitari fai da te**
a cura di
Marzia G. Lea Pacella

IL RACCONTO

20 **seconda parte Omero, il gatto nero**
tiraccontounafiaba
kri2202

GATTI IN LIBRERIA

22 **Cultura letteraria felina**
a cura della redazione

FATTI DI GATTI

24 **Umbria, chi adotta ha rimborso spese dal vet**

26 **un aiuto dal gattaro Jovanotti**
a cura della redazione



FATTI DI GATTI - estero

28 **rifugio tecnologico per gatti**
a cura della redazione

LEGISLAZIONE FELINA

31 **Legislazione regionale d'avanguardia**
a cura dell'avvocato
Giovanni Mazzitelli

NOTIZIE PAZZE

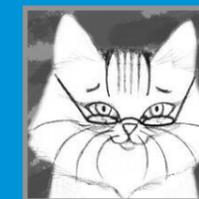
33 **News curiose e strane**
a cura di
Giorgia Bitocchi

PIRAMICI

35 **Presenze inquietanti!**
di Ivy&les

EDITORIALE

A cura di
MARZIA G. LEA PACELLA
Presidente dell'associazione
I Gatti della Piramide



Aria di cambiamento?

CI SOFFERMIAMO IN QUESTO NUMERO SOLO SU ALCUNI PUNTI, RIGUARDANTI I GATTI, DEL NUOVO REGOLAMENTO SULLA TUTELA DEGLI ANIMALI, 33 pagine infarcite di raccomandazioni e nuovi obblighi, approvato in Giunta Capitolina a Roma e che deve ancora affrontare il

vaglio dell'assemblea (lo farà? Con i cambi di direttore di dipartimento e dell'Assessora?). Il Regolamento, riprendendo in parte la serie di norme approvate dal Campidoglio nel 2005, si spinge oltre nel completare il quadro con proposte fondamentali per la tutela dei diritti animali

La premiazione

FELICISSIMI DELL'INASPETTATO E PIACEVOLISSIMO SUCCESSO DELLA FESTA DEL GATTO PRESSO I GATTI DELLA PIRAMIDE AD OSTIENSE!

Ringraziamo tutti gli intervenuti: da EDGAR MEYER (Presidente dell'Ass. Gaia) a DANIELE DIACO (Presidente Commissione ambiente di Roma Capitale), a ROSALBA MATASSA (dirigente veterinario del Ministero della Salute). Quest'anno all'associazione I GATTI DELLA PIRAMIDE è stato consegnato il premio URBAN CAT – ANNA MAGNANI.

Ringraziamo chi organizzatore e sponso-

rizza questo premio: LA CITTÀ DEI GATTI organizzata da URBANPET in collaborazione con la FONDAZIONE FRANCO FOSSATI, FELIWAY®, MEDICINEMA ITALIA ONLUS, la rivista GATTO MAGAZINE E AMICIDICASA.IT e CATEKÒ BRAND DI ECO PETS ITALIA.

.....
Nannarella diceva: "Io e la gente ci capiamo pochino, alle feste preferisco la solitudine, per riempirmi la serata bastano due gatti che giocano sul tappeto".
.....



nella capitale. Sicuramente la microchippatura di tutti i gatti di colonia è importante (e questa avverrà anche gratuitamente con giornate dedicate o facendo richiesta al Comune per portare i gatti presso veterinari autorizzati all'inserimento gratuito del microchip e registrazione all'anagrafe), ma la microchippatura è prevista anche per tutti i gatti di casa. Questo è importante laddove il gatto può malauguratamente scappare da casa (per una distrazione diciamo, e speriamo, noi), op-

pure per il riconoscimento del gatto in caso d'incidenti. E questo è il punto fondamentale, sul quale alcune associazioni si batteranno, e avranno il nostro appoggio. La sicurezza del gatto è fondamentale...

Valentina Coppola Presidente dell'Associazione Earth a questo riguardo è stata molto puntuale nel trovare le contraddizioni del Regolamento con tutte le norme vigenti anche inerenti le adozioni.

Il nuovo regolamento recita "È fatto obbligo di identificare con microchip i gatti

La leggenda

17 MARZO, PER GLI AMICI GATTOFILI SI CELEBRA UN'ALTRA RICORRENZA IMPORTANTE: SANTA GERTRUDE, SANTA PROTETTRICE DI PELLEGRINI, VIAGGIATORI, GIARDINIERI E DEI MERAVIGLIOSI GATTI. Ma chi era questa Gertrude e come mai in molte immagini sacre viene ritratta con un micione in braccio? Gertrude di Nivelles, questo il suo nome completo, è vissuta nel 600 d.C. nel regno dei Franchi. La madre, Itta, fondò il monastero di cui Gertrude sarebbe poi diventata badessa rifiutando la proposta di matrimonio del re di Austrasia, Dagoberto II. È stata una figura dedita alla diffusione della cultura, nonché ovviamente all'evangelizzazione delle sue terre. Ma veniamo ai gatti. Secondo quanto rac-

conta la leggenda, la Santa teneva diversi felini nel suo monastero, anche perché li utilizzava come cacciatori di topi. Proprio per queste loro speciali abilità, infatti, i mici venivano curati più che amorevolmente. È soprattutto per questo che Gertrude è diventata una specie di mito nella lotta contro i ratti: persino l'acqua del pozzo e il pane cotto nel monastero erano utilizzati, in modi a noi oggi ignoti, per tenere lontani i roditori. L'associazione di Santa Gertrude coi gatti, quindi, pare essere più "trasversale" e legata più alla sua fama come cacciatrice di roditori, i nemici per antonomasia dei felini, che a un aneddoto specifico riguardante lei e i mici. Infatti, nelle rappresentazioni iconografiche, Gertrude indossa l'abito monastico ed è raffigurata molto più con i topi che con i gatti.



di proprietà, iscriverli all'anagrafe degli animali d'affezione e provvedere alla loro sterilizzazione qualora vengano lasciati vagare liberi".

Peccato che per la normativa vigente gli animali di proprietà non possano essere fatti vagare liberi, pena salate sanzioni per malcustodia fino ad arrivare alla denuncia per abbandono nei casi previsti.

Essendo animali domestici vanno tenuti all'interno delle proprietà secondo la normativa comunale e regionale, il proprietario dell'animale è responsabile di tutti i danni che il suo amico può causare, da quelli alle proprietà del vicino di casa fino agli incidenti in strada con macchine coinvolte, come capita molto spesso, anche secondo i dati della Polizia Municipale.

C'è anche da dire che il punto precedente va in contrasto con quanto affermato ov-

vero che i gatti sono liberi di vagare. Se dovesse passare così com'è scritto si tratterebbe di andar contro anche a chi si occupa della gestione degli animali abbandonati, di chi gestisce le strutture apposite. In più tutte le associazioni animaliste che si occupano di dare in adozione gli animali abbandonati si premuniscono sempre di chiedere e controllare che la casa/balcone sia in sicurezza. Il problema è anche come si riconoscerà un gatto abbandonato da un gatto libero di uscire?

Con il microchip si potrà risalire al "proprietario" ma questo potrà dire che il gatto stava liberamente vagando per la città... e invece magari l'ha abbandonato! Un po' assurdo e pazzesco, no?

Terzo elemento discusso molto, anche se è solo una novità formale, è l'introduzione del termine "tutor" al posto di "gattara".

Diciamo che tutte e tutti coloro che curano i gatti di strada sono orgogliosi di essere definiti gattare o gattari...

Un termine che rende meglio, ha più storia e fascino per il lavoro che giornalmente, 365 giorni l'anno senza badare al clima, fanno coloro che amano i gatti di strada e hanno deciso di prendersene cura nel rispetto dell'igiene pubblica (le famose 10 regole fondamentali che tutti conoscono), del benessere e della tutela del gatto che ama vivere libero. Un altro punto importante è l'animal hoarding, il divieto cioè di accumulare cuccioli o adulti in casa in cattive condizioni igieniche, che può essere considerato una forma di maltrattamento per gli animali. Certo il problema più grande è capire e combattere questa patologia umana e pensare anche al tipo di intervento in base alla situazione che ci

Quasi pronti...

Fervono già i preparativi per il mercatino di maggio, che al solito si terrà il primo weekend del mese. Non perdeteci di vista!



si trova davanti. Fondamentale è l'igiene, lo spazio vitale necessario all'animale e sicuramente la sterilizzazione (perché in questi casi gli animali non sono mai sterilizzati!). Dov'è il confine fra accumulo e maltrattamento? E per combattere questi due fenomeni gli animali portati via vanno a stare meglio o bisogna intervenire sul posto e trovare soluzioni diverse? Si deve sempre valutare caso per caso... ed è questo, quello che ci auguriamo verrà fatto con coscienza e rispetto dell'animale. Attendiamo gli eventi...

RICORDO

Due splendide stelle in più



UNA GIORNATA TRISTE PER TUTTI NOI. 5 anni fa è entrata nella nostra vita Lia, ma per tutti è "da una vita che sta con noi". Una micia senza età, una micia che si intofolava fra le mani e la ciotola del cibo pur di essere la prima ad assaggiare e poi faceva il giro delle ciotole di tutti per sbocconcellare qualcosa. Aveva il suo modo di

farsi amare... quando ti guardava con fermezza con i suoi occhi azzurro-acqua marina per chiederti qualcosa, quando ti trotterellava davanti per essere in prima fila per mangiare gli snack di cui andava pazzo, quando si accomodava sulle gambe convinta che tu dovevi fermarti e darle le coccole e le carezze. Quanto ci mancherai Lia.... ti vogliamo pensare felice sull'arcobaleno che sfrecci davanti a tutti per conquistarti la tua pappa!

nel nostro cielo!

SOLO UN ANNO FA TI SEI PRESENTATA, PROPRIO IN QUESTI GIORNI, DA NOI... con aria sbarazzina, come per dire sono qui... posso stare con voi? In quei giorni c'era la neve, c'era Burian... per questo ti abbiamo chiamato Bibi. In colonia hai portato tanta allegria, era una bellezza e una gioia vederti saltellare nel prato verde in caccia di farfalle. Sbarazzina e affettuosa subito tutti ti hanno voluto bene... eri una piccola mascotte un po' prezzemolina perché

stavi ovunque, giravi nel cimitero come una principessa che conosceva bene il suo territorio e... i suoi alberi, perché ti piaceva tanto arrampicarti e vedere il mondo dall'alto. Piccola Bibi... hai nascosto fino all'ultimo il tuo malessere sotterraneo, un'anemia che ti ha tolto le forze. Ciao Bibi buone corse lassù sul ponte. Ogni tanto butta un occhio quaggiù che hai lasciato tante persone che ti hanno amato.



Speciale razze

Maine Coon

il 'gatto procione'

È LA RAZZA DI GATTO PIÙ GRANDE AL MONDO: SI DISTINGUE PER LE SUE IMPONENTI DIMENSIONI E PER ESSERE CONOSCIUTO COME UN SIMPATICO GIOCHERELLONE PER I PIÙ PICCINI.

Come richiama la stessa etimologia del termine, il gatto Maine Coon o "gatto procione" è di origini nordamericane: la parola inglese "coon", tradotta in lingua italiana, significa "procione". Non a caso, la coda di questo gatto ricorda molto quella dell'orsetto lavatore. Proveniente dalla fredda

regione nordamericana del Maine, l'aspetto fisico e la sua conformazione si sono adattati, con l'evoluzione della specie, a proteggere l'animale dalle temperature rigide. Sulle origini di questa specie felina sono nate diverse leggende: molte di queste ritengono che il gatto Maine Coon discenda dai progenitori del Norvegese delle Foreste, mentre altri ritengono che sia un "incrocio" tra una lince e l'orsetto lavatore. Nonostante il proliferare delle leggende, sulla nostra penisola questa

razza felina è arrivata ben 32 anni fa e, da allora, si è diffusa capillarmente tra le mura domestiche dei nuclei familiari italiani. Il gatto Maine Coon, rispetto alle altre razze di gatti, si distingue per le sue dimensioni imponenti che non lo fanno di certo passare inosservato: ha un lungo corpo rettangolare, un ampio petto, una struttura muscolare ed ossea piuttosto possente. Le gambe sono robuste e i piedi sono dotati di dita lunghe e sono ben distanziate tra loro: ciò rende il Maine Coon una delle specie feline con una maggiore capacità di afferrare oggetti di ogni dimensione. Le gatte sono più agili e meno robuste rispetto ai maschi: le specie maschiline hanno un peso di 10-11 Kg, mentre le femmine raggiungono un peso massimo di 6-7 Kg. Il pelo del Maine Coon è folto e lungo: questa caratteristica è dovuta al fatto che, essendo originario della fredda regione del Maine, deve proteggersi dal rischio di assideramento. Ma la lunghezza del pelo è piuttosto irregolare: è lungo sulla pancia e sui fianchi, mentre è corto sotto la testa. Il pelo del gatto è folto, morbido e soffice, è concentrato sulle zampe che devono essere protette dal freddo del ghiaccio e della neve.

Ha una coda lunga e folta che richiama quella dell'orsetto lavatore e ha la funzione di scaldare il suo corpo durante le ore notturne, quando viene arrotolata come se fosse una sorta di coperta. La tonalità cromatica del mantello varia dal grigio-beige alle tonalità del cioccolato e del cinnamon. Le orecchie sono enormi anch'esse, ben proporzionate al capo ed alla silhouette della specie felina; oltre alle sue orecchie da cui spuntano i ciuffi di peli irti, ciò che ci colpisce sono i due oc-

chioni di colore verde-oro e, talvolta, di tonalità cromatica ramata. Nonostante le sue dimensioni imponenti, il Maine Coon è un giocherellone, è simpatico e sa farsi apprezzare dagli adulti, anziani e bambini. È una razza felina piuttosto socievole, ama vivere nelle villette indipendenti, ma sa anche adattarsi agli appartamenti. L'importante è che stia sempre in compagnia; inoltre, ama miagolare, non graffia, è docile e apprezza ricevere le coccole.

Fonte: albanesi e tuttogreen

Omar il gigante



TRA I GATTI PIÙ GRANDI DEL MONDO, OMAR, UN MICIONE ROSSO È LUNGO UN METRO E 20 E PESA 14 KG. Omar vive in Australia. La routine giornaliera di Omar è molto semplice. Ben lungi dal possedere un carattere avventuroso, si alza ogni giorno alle 5, ricevendo presto due cucchiari di crocchette per Maine Coon, e concedendosi poi un po' di riposo sull'amaca.

Il suo cibo preferito è la carne di canguro. Di indole poco atletica, ama infilarsi in vari luoghi della casa, soprattutto i più ristretti.

Fonte: La stampa

Camillo, il gatto del cimitero di San Fermo



ITALIA - Lombardia
Cimitero di San Fermo

MAI COME ORA INFURIA IL DIBATTITO TRA DUE DIVERSE FILOSOFIA DI VITA FELINE: GATTI INDOOR E OUTDOOR. I rappresentanti delle due fazioni disquisiscono su pericoli, vantaggi e svantaggi di ciascuna opzione. Eppure qualche volta sono i gatti stessi a fare la loro scelta. È il caso di Camillo, un bellissimo gattone rosso, che aveva una famiglia tutta

sua. A cui però ha rinunciato volontariamente: alle mura di casa preferiva il cimitero di San Fermo. "Abitava proprio davanti al cimitero ma continuava a scappare per trascorrere la giornata tra le tombe", racconta Marialuisa Righi. Quando la sua famiglia si è resa conto di cosa desiderasse il micio, e quanto rischiasse ogni volta ad attraversare la strada, ha ceduto e ha rinunciato a lui, accettando di lasciarlo libero. Decisione di cui, ad oggi, Camillo non si è pentito per nulla.

La sua tomba preferita è quella della signora Luisa. Non disdegna però, di tanto in tanto, una passeggiata nella piazza del paese o tra le lapidi. Quando si tiene un funerale, partecipa con discrezione e in silenzio, senza disturbare nessuno. Si siede a rispettosa distanza ed assiste, semplicemente. Di notte dorme all'interno dei colombari vuoti o in un grande vaso pieno di paglia. Il fatto che sia un gatto libero, comunque, non significa che non abbia chi si cura di lui e si preoccupa della sua salute. E le persone, per la gran parte, hanno imparato ad apprezzarne la presenza. Amministrazione compresa. "È capitato che qualcuno fosse infastidito dalla sua presenza ma la stragrande maggioranza gli vuole bene e si preoccupa

per lui se non lo vede per qualche giorno. Anche l'Amministrazione ha capito che è assolutamente innocuo e che, anzi, porta un sorriso in un luogo che, di solito, è sinonimo di tristezza". In una parola, Camillo gatto del cimitero di San Fermo ha trovato la sua casa. E non è l'unico micio nella storia che ha avuto un'idea simile.

Fonte: gcomegatto



San Gimignano: i gatti attraggono i giapponesi

UN GATTO È CAPACE DI FARE LA SUA BELLA FIGURA SU UNO SCHERMO QUANTO DAL VIVO. Sarà per questo che il film-documentario Kedi - La città dei gatti ha avuto tanto successo. E forse è proprio quello giapponese il popolo maggiormente affascinato da questi felini. Non dovrebbe stupire, stando così le cose, che esista un programma televisivo trasmesso in Giappone dedicato ai gatti da tutti gli angoli del mondo. Ed è così che ora ci sono i gatti di San Gimignano in un documentario. Il programma di cui

parliamo si chiama "Wildlife Photographer Mitsuoaki Iwago's World - Cats Travelogue", e va in onda sulla rete Nhk, che in termini



di fama e diffusione può essere paragonata alla nostrana Rai. È stato il regista stesso, Sekai Neko Aruki, a interessarsi ai mici di San Gimignano. A questo scopo, ha contattato Carolina Taddei, assessore alla cultura di San Gimignano. Che inizialmente non ha creduto ai suoi occhi. "Quando ho letto la mail pensavo si trattasse di uno scherzo. Chiedevano più informazioni possibili sui gatti che vivono nel nostro paese, sia domestici che liberi, per girare un documentario." Questo la sig.ra Taddei ha dichiarato a Firenze.repubblica.it e un'accurata ricerca ha fornito le generalità del programma, già sopra descritte. Così, ha potuto avere inizio la ricerca del cast ideale. Sì, perché affinché potessero comparire i gatti di San Gimignano in un documentario giapponese, è stato necessario individuare gli esemplari

più adatti. E cioè gatti che fossero di buon carattere e sopportassero con grazia la presenza di una telecamera. Il protagonista è alla fine stato individuato in Marco, il micio bianco e nero dei frati agostiniani e appunto residente nel convento. Le telecamere lo hanno seguito mentre si muove, tra una coccola e l'altra, tra chiesa e convento. Come "attori spalla" compaiono mici che assistono alla vendemmia, addormentati pacificamente in un angolo tranquillo di San Gimignano, in attesa del pranzo all'esterno di bar e ristoranti...

Fonte: gcomegatto



ITALIA - Toscana
San Gimignano

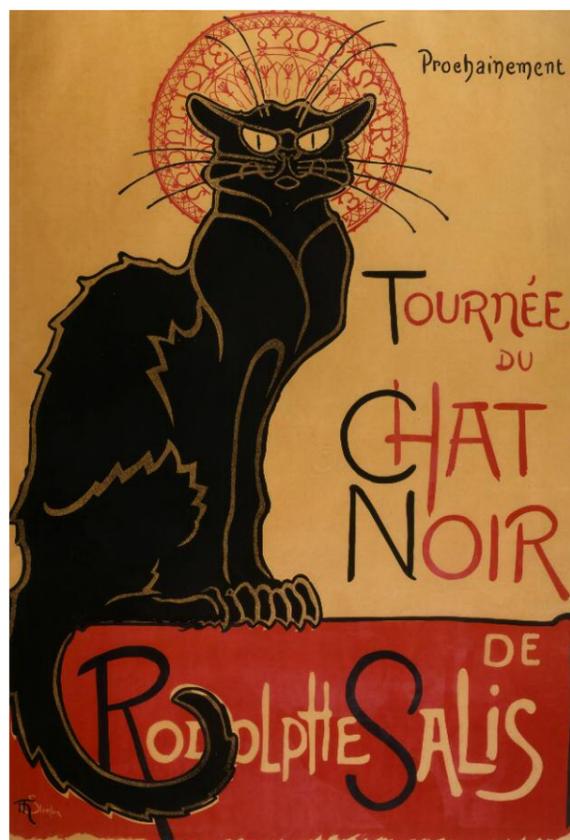
L'artista che disegnò l'insegna Le chat noir

THÉOPHILE-ALEXANDRE STEINLEN FU UN ARTISTA APPARTENENTE ALL'ART NOUVEAU; IL SUO NOME DIMOSTRA LE ORIGINI TEDESCHE DELLA FAMIGLIA PATERNA, ANCHE SE NACQUE NELLA SVIZZERA FRANCESE.

Dopo aver raggiunto le classi superiori del Liceo, si iscrisse alla Facoltà di Lettere dell'Accademia di Losanna, ma ben presto dovette andare a lavorare presso un parente a Mulhausen, in una fabbrica di tessuti di lino ed il suo talento servì per i disegni decorativi dei tessuti.

Nel 1881 si trasferì a Parigi, nel periodo in cui Montmartre raggiungeva il suo significato letterario ed artistico nel mondo. La sua prima affiche (manifesto) fu Trouville sur Mer del 1885. Nel 1891 dipinse Le reve e scoprì la litografia.

I quadri del 1894, anno in cui fece la sua prima esposizione a la Bodinière, mostrano la sua denuncia della miseria e della violenza (Le petit sou). Nel boulevard Rochechouart fu aperto il primo caffè artistico da Rodolphe Salis e, qualche anno dopo, Le Chat Noir, in rue Victor Masci. Salis amava definirsi "gentilhomme cabaretier", perché riteneva di avere la parentela con un'antica famiglia nobile svizzera ed il



suo cabaret dette occasione a molti artisti e poeti di far conoscere le loro opere al pubblico. Fra questi artisti c'era Steinlen che, a Le Chat Noir, conobbe anche Toulouse Lautrec. Rodolphe Salis pensava prima di tutto al proprio interesse, perché

ricompensava poco i suoi cantanti ed i suoi pittori, ai quali faceva pagare anche la birra che bevevano, senza tener conto che essi gli avevano riempito il locale di disegni e quadri. Egli aveva molte opere di Steinlen, fra le quali un quadro decorativo, rappresentante un concerto di gatti sui tetti di Montmartre: anche l'insegna Le Chat Noir (1896) affissa sulla



porta del cabaret era stata dipinta da Steinlen. Nel 1900, per la sua conoscenza con Émile Zola che aveva scritto L'assommoir, Steinlen dipinse un quadro a cui dette il titolo di questo libro.

Poco dopo Steinlen cominciò a trattare i soggetti della vita popolare nelle sue illustrazioni dei canti di Bruants: lavoratori, mendicanti, musicisti, camelots, ortolani, cocottes, souteneurs, vita dei sobborghi, piazze, quartieri operai, perché nell'uomo egli riconobbe la vittima dell'ambiente sociale. Dal 1913 al 1919 produsse molte affiches di guerra, denunciando la miseria dei soldati e della gente (Deux mères et trois enfants - C'est la guerre).

Collaborò con le sue illustrazioni al settimanale rivoluzionario Chambord, fondato da Gérard Richard, (1860-1911), deputato socialista e redattore della Petite République, firmandosi con lo pseudonimo Petit Pierre, traduzione leggermente modificata del suo cognome. Tra le sue più assidue e riuscite collaborazioni con periodici, vanno certamente ricordate perlomeno quelle con L'Assiette au Beurre e soprattutto per Gil Blas (dal 1891), per il quale realizzò in 10 anni oltre 700 disegni, narranti la vita quotidiana, tra miseria e poesia, dei bassifondi di Parigi. Morì a Parigi nel 1923 e venne sepolto nel Cimitero di Saint-Vincent.

Fonte: wiki



Il Caso

“Ciao Costanza, sono Marzia! Ti chiamerò oggi stesso Liliana che è in difficoltà e ormai senza speranza per la sua gatta che fa la cacca fuori dalla lettiera. Liliana è stata nostra volontaria e cara amica di Matilde. Ti prego aiutala!”

*etologa, comportamentalista e bioeticista
www.costanzadepalma.it



FU COSÌ CHE CONOBBI LILIANA, UNA DONNA FANTASTICA E UNICA NEL SUO GENERE! Mi spiegò il caso, per sommi capi, al telefono e fissò immediatamente la mia visita domiciliare. Era una bellissima giornata di luglio e mi recai in uno dei quartieri caratteristici e storici di Roma, Testaccio. Liliana mi accolse subito a braccia aperte e mi offrì un caffè eccezionale, davvero buonissimo. Mi cadde lo sguardo su una gigantografia attaccata alla parete e, dato che non ho una vista eccellente, cercavo con molto sforzo di mettere a fuoco. Ho riconosciuto lei con un cartello in mano accanto a... The Boss, il mitico cantante rock Bruce Springsteen. Lei fierissima e supersfegatata fan mi ha raccontato l'aneddoto di quella straordinaria foto. Poco dopo iniziai a compilare la mia cartella clinica sulla cro-

nistoria di Amira, che io e Liliana nel tempo abbiamo soprannominato Maria Callas perché indubbiamente è una "primadonna", e suo fratello Chico. Questi due meravigliosi gatti, lei tricolore e lui rosso provenivano dall'oasi felina gestita dalla cara Matilde Talli. Entrambi di cinque anni e sterilizzati. Lui, come mi raccontò Liliana, era parecchio irruente e spesso tormentava Amira dominandola fisicamente, ma il vero problema era proprio Amira. Gatta molto emotiva, estremamente attaccata alla sua padrona, soffriva molto le assenze di Liliana per i suoi frequenti viaggi di lavoro. Negli ultimi tre anni Amira regolarmente faceva le feci fuori dalla lettiera. Ma il motivo della grande preoccupazione di Liliana che, presa dalla disperazione, ha chiesto a Marzia il mio contatto fu che, nelle ultime settimane, aveva iniziato

La premessa

Quando un gatto viene adottato, il cambiamento è davvero radicale: finalmente una famiglia lo ha scelto e decide coscientemente di prendersene cura!

Il gatto, però, si ritrova a convivere con esseri umani mai visti prima che possono già avere altri gatti o altri animali, in un ambiente totalmente sconosciuto. Ecco perché le prime settimane di convivenza sono da considerarsi di "rodaggio", fondamentali per creare le solide basi di una sana convivenza a sei zampe.

La tempistica è del tutto personale perché ogni gatto è a sé, come d'altronde anche ogni famiglia è a sé, perciò bisogna armarsi di pazienza e vivere giorno per giorno questa nuova avventura.

La maggior parte delle volte fila tutto liscio, ma talvolta capita che nascano tra gatto e proprietario delle incomprensioni che richiedono l'aiuto di un esperto qualificato e accreditato che faccia una visita domiciliare per rendersi conto di qual è l'origine del problema.

Solo con la corretta osservazione dell'ambiente in cui vive, lo stesso gatto fornisce la chiave di lettura e, quindi, la corretta risoluzione del caso...

anche a fare la pipì fuori, in genere davanti alla lettiera o sotto al lavandino del bagno, nonostante la cassetta fosse pulita. Liliana mi ha informato che Amira tempo addietro era disidratata, stitica e, quando riusciva ad evacuare, le feci erano molto ma molto secche, simili a quelle del coniglio. Grazie a controlli mirati della sua veterinaria di fiducia con cambio di alimentazione le feci erano tornate normali. Amira, però, sporcava abitualmente, anche in presenza di Liliana ed eventuali suoi ospiti, sul tappetino della cucina, sotto il tavolo, davanti al ripostiglio e sul pavimento del box doccia. Lei mi ripeté più volte che le aveva provate davvero tutte anche aggiungendo una seconda lettiera e che era molto incuriosita di come io avrei potuto risolvere il suo problema. I primissimi episodi delle feci fuori posto di Amira sono stati riferiti dalla persona

che si occupa dei gatti e della casa in assenza di Liliana durante i suoi viaggi. Dopo tali occasioni, è stata introdotta la seconda lettiera e per qualche tempo sembrava essersi risolto il problema. Invece, ci fu un aggravarsi perché Liliana iniziò il volontariato presso la struttura di Matilde e al ritorno a casa, ricca di odori di altri gatti, Amira ha iniziato a dare di matto: sembrava, a detta della proprietaria, che fosse diventata una vera e propria furia e le feci le faceva addirittura sul divano e sul letto. Presa dal panico, Liliana sospese il servizio di volontariato in gattile e cercò di viaggiare lo stretto necessario per non ulteriormente stressare la tanto amata Amira. Questa deliziosa micetta ha sempre riempito la sua padrona di marcature facciali per rafforzare costantemente il loro stretto rapporto di amicizia interspecifico e la ac-

coglieva al suo ritorno a casa con lunghissimi miagolii. Durante la mia visita Amira era sdraiata sul letto e appena mi ha vista mi ha soffiato e, dopo essermi girata di spalle, ha iniziato ad annusarmi tranquillamente; nel frattempo Chico dormiva rilassato sull'arrampicatoio posto vicino ad un cesto con dentro i loro mille giocattoli. Vista la casa e, soprattutto, dove

fossero state posizionate le due lettieri, ho iniziato a scrivere sul mio foglio di carta intestata quello che consigliavo a Liliana per sbloccare definitivamente questa spiacevole situazione ormai incancrenita da anni.

Tra i primi suggerimenti, dissi a Liliana di cambiare subito la sabbia perché utilizzava i cristalli di silicio che, oltre ad essere tossici, trattengono molto l'odore, scoraggiando i gatti a farvi i bisogni.

Quindi, optai per una sabbietta agglomerante ed inodore, facilmente trovabile in commercio. Inoltre, le dissi che i gatti in natura fanno le urine da una parte e le feci da un'altra, ecco perché, con un gatto in casa, sarebbe meglio avere due lettieri. Nel caso in cui ci fossero più gatti, il numero corretto delle lettieri è da calcolare conteggiando il numero dei gatti più un'altra lettiera di scorta (N gatti + 1).

Perciò, se ci sono due gatti, sono necessarie tre lettieri; se sono presenti tre gatti, ci vogliono quattro lettieri e così via. Essendo già presenti due lettieri, dissi a Liliana di

mettere la terza nella stanza che era adibita ad eventuali ospiti. Cosa molto importante che, se Amira avesse fatto la cacca a terra, di non sgridarla perché i nostri pets non ci devono temere ma amare. Consigliai, invece, di prendere eventualmente la cacca con un guanto usa e getta e metterla in una delle tre lettieri a sua scelta, senza coprirla.



QUANDO AMIRA
AVESSE INIZIATO
A FARE I BISOGNI
IN UNA DELLE
TRE LETTIERE,
SUGGERII A LILIANA
DI PREMIARLA
SIA CON BOCCONCINI
APPETITOSI CHE
RIEMPIENDOLA DI
PAROLE DOLCI
E CAREZZE CHE LEI
GIÀ ADORA DI SUO

In questo modo, Amira avrebbe riconosciuto il suo odore all'interno della lettiera in questione, invogliandola a farla lei stessa da sola.

Mi raccomandai molto, inoltre, di pulire le zone di casa sporcate con acqua calda e alcol senza esser vista e soprattutto senza utilizzare candeggina e/o ammoniacca perché è ormai testato che il loro odore funge da attrattivo per sporcare nuovamente in quello posto specifico.

Mentre, quando Amira avesse iniziato a fare i bisogni in una delle tre lettieri, suggerii a Liliana di premiarla sia con bocconcini appetitosi che riempiedola di parole dolci e carezze che lei già adora di suo. Ovviamente, l'ho avvertita che ci sarebbe voluto del tempo e che i momenti più critici sa-

rebbero stati al suo ritorno dai viaggi di lavoro. Per quanto riguarda Chico, suggerii di non sgridarlo e non prendere le difese di Amira che da sola doveva riuscire a tenere a bada il fratello.

Per accelerare i tempi di risposta, consigliai il Rescue Remedy, miscela antipanico di

Fiori di Bach, in versione alcol free da dare direttamente in bocca e nella ciotola dell'acqua ad entrambi. Il Rescue andava abbinato ad un integratore alimentare a base di caseina che è molto utile per riequilibrare lo stato emotivo sia di gatti che di cani.

Dopo aver spiegato tutto, pregai Liliana, come faccio a tutti i proprietari che seguo, di aggiornarmi regolarmente come meglio le era comodo, ad esempio tramite Whatsapp, Sms, Messenger oppure telefonate. Liliana il giorno stesso si è mobilitata: dopo aver buttato via i cristalli di silicio, ha introdotto la sabbietta, aggiunto la terza lettiera nella stanza degli ospiti, acquistato e somministrato sin da subito la miscela di Rescue Remedy con l'altro inte-

gratore e applicato i comportamenti giusti.

Dopo alcuni mesi di alti e bassi, ma già con concreti miglioramenti che hanno permesso di interrompere sia il Rescue che l'integratore alimentare, da due mesi abbondanti Amira fa regolarmente sia urine che feci nelle lettieri, coprendole e cercando subito le coccole della sua adorata proprietaria, anche nonostante i suoi viaggi. Brava Liliana, W Maria Callas! Qualche tempo dopo ricevetti una telefonata da parte di Marzia che mi esortò dicendomi: "Cara, hai fatto un miracolo: Liliana ti adora!!! Grazie mille alla prossima".



Mongee
Natural Superpremium

3 nuove ricette
monoproteiche gatto:
coniglio, anatra e trota

1 nuova ricetta gatto
Salmone

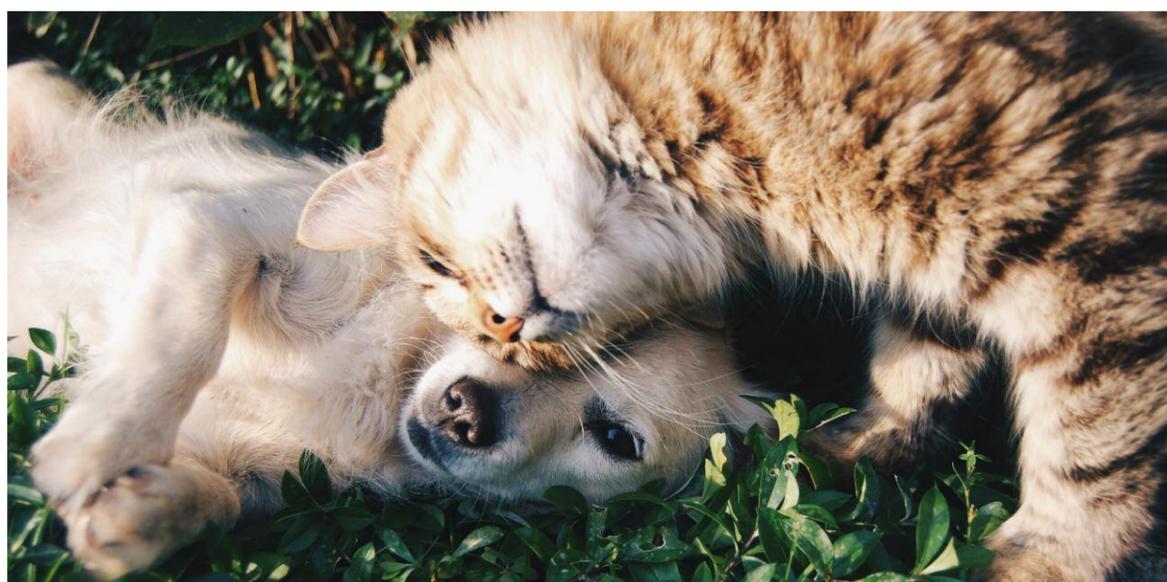
Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST

MONGEE
La famiglia italiana del pet food

PREMIATO DAL
PET AWARD
2018
CONSUMATORI

Attenzione agli antiparassitari fai da te



CON LA SEMPRE PIÙ DIFFUSA ABITUDINE DI ACCUDIRE CANI E GATTI IN CASA, L'ATTENZIONE ALLE INFESTAZIONI DA PARASSITI SI ESTENDE PER TUTTO L'ARCO DELL'ANNO. Le temperature domestiche, attorno ai 20 gradi anche in inverno, possono infatti favorire il ciclo vitale di pulci e zecche anche a settimane di distanza dalla primavera e dall'estate, causando disagio agli amici a quattro zampe. Sul fronte della protezione antiparassitaria, però, è consigliato evitare i rimedi fai da

te: è quanto sostengono alcuni esperti statunitensi, parlando dei possibili effetti collaterali e della reale efficacia dei trattamenti non ufficiali. Proteggere il cane o il gatto da pulci e zecche è molto importante, poiché l'azione di questi ospiti indesiderati può mettere a serio repentaglio la salute del quadrupede, anche causando patologie molto gravi. Eppure, il ricorso a metodi non ufficiali è ancora estremamente diffuso, sebbene non sia consigliato a livello veterinario. Così come spiega Lisa Murphy,

docente di tossicologia del dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università della Pennsylvania, bisogna innanzitutto prestare attenzione ai rimedi naturali. "Naturale" non è infatti un immediato sinonimo di "sicuro": vi sono molti prodotti, come ad esempio alcuni oli essenziali, del tutto innocui per l'uomo ma potenzialmente nocivi per gli animali. Questo perché gli oli sono pensati per uso esclusivamente esterno, ma i quadrupedi possono ingerirne delle quantità importanti leccandosi, con danni sia all'apparato digerente che al fegato. E, anche quando non sono noti effetti collaterali per i quadrupedi, rimane il problema della reale efficacia: ad esempio, vi è convinzione comune che l'aceto possa rimuovere l'infestazione da pulci, sebbene non esistano precise evidenze scientifiche a riguardo. Sebbene la sostanza possa stordire e favorire la rimozioni delle pulci

adulte, sembra infatti non abbia particolare effetto sulle uova. Non è però tutto, poiché spesso il fai da te non si limita a rimedi della nonna oppure a ritrovati naturali, ma anche all'uso di farmaci che potrebbero avere conseguenze funeste per l'amico scodinzolante. Ad esempio, negli Stati Uniti continuano a essere molto frequenti i ricoveri di gatti gravemente intossicati da antiparassitari per cani, usati dai proprietari per risparmiare oppure semplicemente perché già disponibili all'interno delle abitazioni. Alcune tipologie di spot-on, lozioni e collari per Fido, in particolare quelli a base di permetrine, possono infatti essere letali per i felini. Lo stesso vale anche per i repellenti a uso umano, come i classici per le zanzare o le polveri contro le formiche: non devono essere in alcun modo usati sugli animali.

Fonte: greenstyle

Vuoi sapere come sarà la futura salute del tuo pet?

SONO ANCORA POCO ATTENDIBILI DAL PUNTO DI VISTA SCIENTIFICO I TEST GENETICI SU CANI E GATTI DOMESTICI, LA CUI MODA STA DILAGANDO NEGLI STATI UNITI. A smorzare gli entusiasmi, un articolo pubblicato sulla rivista Nature a firma di tre veterinari e ricercatori dell'Università di Harvard: Lisa Moses, Steve Niemi ed Elinor Karlsson. Gli esperti mettono in guardia dal "business dei test facili per animali che vendono false speranze e sono basati su studi ancora limitati" e lanciano un appello a una "maggiore regolamentazione del settore". Per i tre ricercatori, infatti, non hanno ancora ricevuto adeguati riscontri scientifici "né l'accuratezza dei test, né la loro capacità di predire

lo stato di salute degli animali". Su Nature i tre esperti suggeriscono di porre dei freni alla diffusione indiscriminata di questi test, a partire dalla condivisione dei database genetici degli animali tra industrie, accademie e agenzie governative, e dall'introduzione di linee guida comuni e di speciali consultori, per spiegare ai possessori di animali e ai veterinari che cos'è un test genetico e quali predizioni può realmente fare. Il rischio, altrimenti, concludono gli autori, è che la proliferazione di questi test possa "erodere la credibilità della scienza, generando diffidenza in coloro che mostrano già scetticismo".

Fonte: ansa

Omero, il gatto nero

Continua dal numero precedente



**TUTTE LE MATTINE LE BARCHE RIEN-
TRAVANO IN PORTO CARICHE DI PESCE.
ALCUNI ERANO MOLTO GRANDI E SUC-
COSI: CERTO ERANO UN PASTO PER-
FETTO PER LA SUA AMICA MALATA!**

Omero sapeva che non sarebbe stato facile prenderne uno, perché i marinai più di tutti vedevano di cattivo occhio il suo pelo nero, ma per Agnese avrebbe tentato! Così, dalla mattina successiva, tutti i giorni Omero si recava al porto quando i motopescherecci rientravano, di buon mattino.

Aspettava pazientemente che scaricassero le reti poi, quando nessuno poteva vederlo, saltava nella cassetta più vicina e prendeva il pesce più bello che gli riusciva di arraffare! Oggi era una bella sogliola, domani un grasso merluzzo, dopo domani ancora un polpo succoso: non andava mai via a zampe vuote. Poi si recava a casa di Agnese, e lasciava il pesce sul davanzale della sua cameretta. La prima mattina, la mamma della piccola non riusciva a capire da dove piovesse tanta fortuna: dopo aver

chiesto a tutti i vicini, convintasi che nessuno sarebbe venuto a reclamare quel cibo, aveva cotto per la bimba malata una zuppa squisita, e lei l'aveva mangiata tutta. Piano piano, divenne abitudine trovare quella manna, e Agnese rifioriva giorno dopo giorno: nessuno più si chiedeva chi compisse quel miracolo quotidiano, ma continuavano a pregare per il misterioso benefattore.

Un giorno, quando la piccola era oramai quasi guarita, uno dei pescatori al porto vide dei movimenti sospetti intorno al suo carretto. Avvicinatosi, scoprì Omero con una delle sue ventresche in bocca.

Lampi e saette! Quel malefico gattaccio nero stava pasteggiando con il suo pescato! Fuori di sé dalla rabbia, l'uomo afferrò la

rete e la gettò addosso al felino, che ebbe un bel divincolarsi per scappare: impigliato senza rimedio, fu facilmente catturato.

Tutti gli altri marinai accorsero, e iniziarono a gridare che era colpa di quella bestiaccia del malaugurio se le notti scorse il mare era stato burrascoso e se avevano pescato poco pesce: decisero così di affogare il povero Omero.

Lui aveva un bel miagolare e soffiare! Cosa poteva fare da solo contro tutti quegli uomini? Fu chiuso in un sacchetto e gettato giù dal molo, senza pietà. Ma la sua storia non finisce qui.

Gli altri animali del villaggio sapevano tutti che da un mese a quella parte Omero portava il cibo per far guarire la piccola Agnese. Sul davanzale della bimba si po-



l'impronta della fedeltà...

La linea **Trainer® Top Breeder** è una gamma di alimenti completi specificatamente formulati per soddisfare tutte le esigenze.



Gattini nelle diverse Fasi di Crescita
(lattazione, svezzamento, accrescimento)



Gatte in Gravidanza e Lattazione



Gatti Adulti in Mantenimento



Gatti Adulti Sterilizzati



Distribuito da **AGRI90GROUP** tel. 06 89160128 - 3296284044 - 3920578347

sava sempre un pettirosso: quel mattino, non vedendo arrivare il gatto nero, si mise in allarme e passò parola: il suo trillare si trasmise al piccolo topino, che corse a parlarne ai piccioni, che lo dissero ai gabbiani, che volarono subito al porto giusto in tempo per vedere il sacco in cui Omero era stato rinchiuso venire buttato in mare!

Con uno stridio allarmato, un gabbiano scese in picchiata e attirò l'attenzione di un delfino, che sgroppò veloce verso il molo e ripescò Omero giusto un secondo prima che smettesse di lottare e respirare.



**AGNESE GUARÌ
E PRESE AD
ACCOGLIERE IN
CASA TUTTI
I GATTI NERI
RANDAGI, COSÌ CHE
NESSUNO PIÙ LI
MALTRATTASSE**

Affannato, bagnato fradicio e mezzo morto di paura, il gatto volle però ugualmente andare a trovare Agnese: il gabbiano pescò per lui un grosso pesce da portare alla bimba.

La piccola stava molto meglio, e quel giorno era in finestra: vide arrivare il gatto e gridò di gioia. "Mamma guarda! Ecco chi era il mio misterioso benefattore!" La mamma accorse e capì tutto, vedendo la bestiola infreddolita con quel grosso pe-

sce in bocca. Si commosse, e si pentì per averlo cacciato da casa sua.

"Mi dispiace di essermi fatta condizionare dagli stupidi pregiudizi delle persone" disse, prendendolo in braccio, "Da oggi in poi, starai in casa con noi" Così Omero trovò una famiglia e visse per sempre felice e contento: Agnese guarì e prese ad accogliere in casa tutti i gatti neri randagi, così che nessuno più li maltrattasse.

E a dispetto delle dicerie, niente di male le avvenne mai, e ogni benedizione cadde sempre su di lei e sulla sua famiglia.

tiraccontounafiaba kri2202

Ogni gatto è un'isola

di Diana Lanciotti

È possibile educare un gatto? È possibile capire perché assume dei comportamenti con i quali a volte sembra sfidare noi e la nostra

pazienza?

È possibile capire che cosa pensa e che cosa si aspetta da noi? A queste e a numerose altre domande l'autrice ri-

sponde con chiarezza, semplicità e buon senso, attingendo alla sua profonda passione per gli animali e all'innata sensibilità nei loro riguardi. Un libro che riporta numerosi "casi felini" felicemente risolti. Ogni gatto è un'isola affronta, con ironia e competenza, i più complessi "problemi" che nascono dalla convivenza con un gatto. Ricordandoci che "ogni gatto è un'isola" e che per capirli e farsi capire, ben più di qualunque teoria, servono amore, sensibilità e intuito. Oltre a, naturalmente, una buona dose di pazienza...



Storia di Milo, il gatto che non sapeva saltare

di Costanza Rizzacasa D'Orsogna

MILO È UN GATTINO TUTTO NERO, UNICO SOPRAVVISSUTO DELLA SUA CUCCIOLATA. La mamma, una bellissima gatta di strada bicolore, gli ha trasmesso un virus che gli ha causato una sindrome del sistema nervoso. Milo cammina a zig zag, traballa, cade all'indietro: soprattutto, non riesce a saltare.

Quando anche mamma gatta lo lascia solo, Milo sembra destinato a una brutta fine. Poi però, in una notte di temporale, l'incontro con una ragazza cambierà la sua vita e Milo avrà una casa, un'affettuosa e pazien-

te nuova mamma umana e tanti amici: il gabbiano Virgilio, lo scorpioncino G-Attila, il riccio Giulia... Le difficoltà non sono certo finite per il nostro supergattino pasticciere, ma l'amore e i preziosi consigli di chi gli sta vicino gli faranno apprezzare la sua unicità, la sua forza e la bellezza della vita.

Una storia di amicizia, amore e resilienza, una favola per tutti, con un protagonista unico che rimane a lungo nel cuore dei lettori.



Avventure del gatto Ginger e della sua padrona

di Daniel Crusoe

GINGER È UN GATTINO SENZA CASA E SENZA PADRONI. Un giorno d'inverno Masha, mentre torna a casa lo trova sul ciglio di una strada e lo prende con sé. Il loro incontro da origine a una storia ricca di colpi di scena, eventi, si-

tuazioni e personaggi. Con questa vicenda Daniel Crusoe ci porta all'interno di un romanzo fantastico da leggere d'un fiato. La storia vede tre protagonisti principali: il Gatto Ginger, un ragazzo di



nome Omero, e Masha. Il Romanzo è il comico resoconto dei viaggi di Ginger e del suo percorso di maturazione; è

anche il tempo e lo spazio in cui le vite di Omero e Masha si dispiegano in pittoresche avventure, che li aiuteranno a raggiungere una più adulta consapevolezza.



UMBRIA, CHI ADOTTA HA RIMBORSO SPESE DAL VET



IN UMBRIA SARÀ POSSIBILE ADOTTARE UN CANE O UN GATTO OTTENENDO IL RIMBORSO DELLE SPESE MEDICO VETERINARIE. È diventata legge la proposta del consigliere di Fratelli d'Italia Marco Squarta, che rivendica come l'Umbria sia la prima regione italiana in

cui viene approvato un simile provvedimento, e della collega del Pd Carla Casciari. "Gli umbri che vivono in condizioni di fragilità – ha spiegato Squarta – potranno prendersi cura di un animale e allo stesso tempo si svuoteranno gradualmente le strutture che rappre-



sentano un costo per le casse pubbliche e un impegno per i gestori. È un provvedimento di grande civiltà", ha sottolineato. La legge prevede l'erogazione delle prestazioni veterinarie gratuite, compresa la microchippatura e la sterilizzazione degli animali

per i nuovi padroni "in situazione di svantaggio economico" oppure disabili. Nelle nuove disposizioni rientrano anche i cani e i gatti "impiegati negli interventi assistiti con animali", ovvero quelli utilizzati per la pet therapy. La Regione insomma metterà a disposizione delle risorse per "incentivare l'adozione dei cani ospitati nei canili rifugio e dei gatti ospi-

tali nelle oasi feline". La soddisfazione dell'esponente di Fratelli d'Italia: "Grazie a questa iniziativa molti anziani potranno finalmente decidere di trascorrere insieme a un compagno fedele la loro esistenza con effetti positivi contro la depressione ma anche per la salute poiché l'assistenza di un amico a quattro zampe richiede comunque un movimento fisico. Troppe

volte, purtroppo, lo spettro dei costi di gestione di un animale ha rappresentato un gradino insormontabile nella scelta di adottarne uno ma grazie a questa nuova legge accudire un cane o un gatto sarà certamente più semplice", ha precisato ancora Squarta parlando di un provvedimento che "dovrebbe essere esteso a livello nazionale".

Fonte: fanpage

IL GATTO SALVA IL SUO AMICO UMANO

UN ANZIANO HA AVUTO UN MALORE IN CASA E IL SUO GATTO È STATO FONDAMENTALE PERCHÉ QUALCUNO ACCORRESSE IN SUO SOCCORSO. Il tutto è capitato a Cernusco, nel Milanese. L'uomo, 80 anni, all'ora di pranzo aveva lasciato aperto la finestra della cucina nel suo appartamento al primo piano. Poi si è spostato in un'altra stanza dove è stato colpito da un malore, incapace di chiedere aiuto. Ad accorgersi che qualcosa non andava è stato un vicino di casa incuriosito da quella finestra aperta, nonostante il freddo, da cui il gatto continuava ad affacciarsi. Così ha deciso di citofonargli, non avendo ricevuto risposta ha chiesto aiuto. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili urbani che hanno deciso di arrampicarsi e entrare in



casa da quella finestra. Giusto in tempo per prestargli il primo soccorso. L'anziano è stato portato poi in ospedale per accertamenti, ma le sue condizioni sono migliorate.

Fonte: la stampa .it

UN AIUTO DAL GATTARO JOVANOTTI

ANCHE JOVANOTTI E LORENZO "IL CILE CILEMBRINI" SONO SCESI IN CAMPO PER AIUTARE I MICI DI LUCIGNANO RIMASTI SENZA LA LORO GATTARA.

La notizia di questa colonia rimasta orfana e abbandonata ha scatenato una vera e propria ondata di solidarietà. In una decina di giorni sono stati raccolti 1800 euro dei 2500 necessari per sostenere le cure, le spese veterinarie, le vaccinazioni, le medicine, le cucce, il sostegno alle associazioni e ai gattili disposti ad ospitarli. E proprio per raccogliere più denaro possibile, per fare fronte all'emergenza, si è fatta avanti anche Francesca Valiani, la moglie di Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti, mettendo a disposizione del materiale del marito per organizzare un'asta e usare il ricavato per la colonia di Lucignano. Un gesto che



non deve stupire. Ogni anno infatti Jovanotti e la sua famiglia regalano cibo al canile di Ossia di Cortona e quest'anno ha segnato un vero record personale donando 23 quintali di crocchette e di cibo umido. Non solo, nella loro casa cortonese la famiglia Cherubini ospita cani e gatti trovatelli, una sorta di loro piccola co-

lonia, molti dei quali presi proprio al canile. Il tam tam ha funzionato, dunque, varcando ben presto i confini della Valdichiana. La storia della colonia di Lucignano ha visto mobilitarsi associazioni, volontari, animalisti, privati, anche il Comune di Cortona e i veterinari pronti a intervenire.

Fonte: la nazione.it

Non ti giudica da come ti vesti.



CON LUI PUOI ESSERE NATURALE. AL 100%.

Schesir sa quanto il tuo gatto apprezzi l'autenticità e la naturalezza. Anche in fatto di cibo. Ecco perché Schesir umido non aggiunge né conservanti né coloranti, ma solo le parti migliori di carni e pesci,



cotti al vapore e sfilettati a mano, così da garantire l'integrità degli ingredienti, un'alta digeribilità e una straordinaria appetibilità.

Perché tu lo possa nutrire nel modo migliore: naturalmente.



INGREDIENTI NATURALI AL 100%.

www.schesir.com

SOLO NEI NEGOZI SPECIALIZZATI.

ISCRIVITI AL
Vip Club
su schesir.com
per ricevere
VANTAGGI ESCLUSIVI



CINA - PECHINO

RIFUGIO TECNOLOGICO PER GATTI



GIAPPONE

LAVORATORE PAGATO PER OGNI GATTO ADOTTATO

CHE LA PRESENZA DEI PETS RENDA L'AMBIENTE DI LAVORO PIÙ SERENO E CONTRIBUISCA QUINDI MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI DIPENDENTI E LA LORO PRODUTTIVITÀ È STATO PROVATO DA NUMEROSI STUDI e, anche da noi in Italia è già realtà in alcuni uffici comunali, come esempio a Genova, per gli impiegati dell'Agenzia di Tutela della Salute di Milano e per quelli della sede di Unicredit in piazza Gae Aulenti sempre a Milano.

Una società IT in Giappone ha talmente a cuore i gatti abbandonati e crede talmente tanto nei benefici che porta la presenza dei felini sul posto di lavoro, che ha deciso di dare un premio economico ai propri dipendenti che decidono di adottare e salvare i gatti dei rifugi.

La suddetta compagnia, Ferray Corporation, è ora sede di molti gatti adottati dai rifugi.

La presenza dei felini rende i dipendenti più felici,

più efficienti e aiuta a stemperare lo stress e, secondo la società, potrebbe essere in realtà anche una cura efficace per l'eccesso di stacanovismo giapponese. Questa società ha avuto la prova che lavorare in un ufficio in cui i gatti girovagano liberamente ha aumentato la produttività dei dipendenti e abbassato i loro livelli di stress. Per motivare i lavoratori e incoraggiarli a salvare più gatti possibile, la compagnia li paga 5.000 yen o \$ 45 per ogni gatto che adottano o salvano. La storia sta rapidamente toccando i cuori di molti, ispirandoli a fare lo stesso e aiutare i gatti bisognosi.

Fonte: Justsomething



UN UOMO CINESE, PREOCCUPATO PER IL BENESSERE DEI GATTI RANDAGI NELLA SUA CITTÀ NATALE, PECHINO, HA RECENTEMENTE COSTRUITO IL PRIMO RIFUGIO PER GATTI ALIMENTATO DA INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

Wan Xi è un ingegnere informatico che è sempre stato un devoto amante degli animali. Si occupa spesso di dare da mangiare ai gatti randagi e fornire loro acqua fresca. Durante questo gelido inverno, ha però deciso che doveva fare di più e

ora i gattini randagi di Pechino possono avere un rifugio sicuro, caldo. Volendo conoscere più a fondo le condizioni di vita dei gatti randagi, ha contattato alcuni volontari per il benessere degli animali.

Ha poi scoperto che molti gatti randagi vivono non più di due anni a causa della mancanza di cure mediche, in quanto molti di loro contraggono malattie comuni che non vengono curate. I dati raccolti hanno mostrato che solo quattro su dieci randagi riescono a

sopravvivere in un freddo inverno.

Si stima ora che circa 40.000 gattini senz'atetto vivano per le strade della Cina.

Dopo aver appreso queste informazioni, Wan, grande amante dei gatti, ha deciso che era ora di agire e provare ad aiutare in modo più efficace i felini di strada.

"All'inizio volevo solo offrire loro un posto caldo per l'inverno con cibo e acqua che non rischiarono di congelare". Il progetto però si è rapidamente evoluto e Wan ha finito per creare un rifu-

gio high-tech per felini, che può anche diventare una clinica veterinaria temporanea. La temperatura all'interno del rifugio è impostata a 27° C e le sue porte si aprono automaticamente

solo per i gatti grazie all'uso di telecamere con riconoscimento facciale. Queste telecamere intelligenti sono anche in grado di rilevare e segnalare eventuali problemi di salute che

potrebbero incontrare i felini. Sembra che il rifugio dal design geniale abbia tutto ciò di cui i gatti che vivono per strada potrebbero aver bisogno.

Fonte: Bored Panda

BRASILE BIMBO INVENTA SEDIA A ROTELLE PER GATTINO

UN GATTINO SPECIALE HA TROVATO UN RAGAZZINO CON UN CUORE D'ORO E TANTO INGEGNERO CHE SI È PRESO CURA DI LUI. Si chiama João, ha 9 anni, è brasiliano e quando ha incontrato per la prima volta il micio appena nato a casa dei vicini ha capito che avrebbe dovuto fare qualcosa per lui.

Il piccolo gattino non poteva usare le zampe posteriori: è nato con una malformazione che gli impediva di muoversi liberamente, e per questo era stato isolato dai suoi fratelli. E mentre tutti gli altri giocavano e correavano insieme, «lui se ne stava in un angolo. Era molto triste vederlo così, e João ne è rimasto colpito», racconta la madre, Rogéria Bello Corazza. E appena è tornato a casa, João ha iniziato a stilare una serie di idee su come aiutare il piccolo soriano a camminare di nuovo. Voleva trovare un modo per farlo tornare sulle sue zampe e ha iniziato a costruire una sedia a rotelle su misura per il cucciolo, nonostante fosse ancora minuscolo.

João ha iniziato a raccogliere pezzi per casa e in garage, cercando tutto quello che gli sarebbe servito per assemblare un piccolo telaio su ruote che fosse, oltre



che funzionale, anche comodo e adatto alle sue misure. E una volta completato l'aggeggio, lo ha portato al suo piccolo paziente.

Il gattino ha subito capito che la sua vita stava per cambiare. Si è fatto legare addosso il telaio e «ha iniziato a camminare in pochi minuti. L'idea è stata grandiosa ed è riuscito ad usare il carrello al primo tentativo».

E João era così felice della sua impresa che non riusciva più a smettere di sorridere. Era riuscito nella sua missione, e vedere il cucciolo felice di esplorare il mondo è stata la ricompensa più grande.

Fonte: La stampa



ALFONSINO

Legislazione regionale d'avanguardia

COME NOTO, L'ART.117 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA RICONOSCE ALLE SINGOLE REGIONI DETERMINATI POTERI LEGISLATIVI. Le regioni, infatti, in qualità di enti locali-territoriali secondi solo allo Stato, sono dotate di proprie assemblee legislative, denominate consigli regionali. Ogni consiglio regionale può esercitare le proprie facoltà legislative all'interno di un determinato elenco di materie, sempre contenuto nel suddetto articolo. Tale architettura istituzionale-normativa

risponde all'esigenza di garantire al contempo la generalità delle leggi dello Stato nei confronti di tutti i cittadini italiani e la specificità, in determinate materie, delle regionali per i soli abitanti di una determinata regione.

In tal modo, mentre la legge statale rappresenta la generale cornice normativa valida per tutti, la legge regionale contempla normative che meglio si attagliano ad una specifica realtà sociale.

Il rapporto tra potestà legislativa dello

Stato e potestà legislativa delle regioni, così come i rapporti di attribuzioni, funzioni ed efficacia tra la legge statale e la legge regionale, sono oggetto di valutazione e giudizio da parte della Corte Costituzionale. Questo preambolo normativo-istituzionale è la dovuta introduzione all'argomento di questa rubrica, ovvero l'approvazione, da parte del Consiglio regionale della Lombardia, della possibilità di seppellire gli animali domestici insieme ai propri cari. Senza entrare nello specifico di quali forze politiche siano state favorevoli o contrarie (questa rubrica, è bene ricordare, si occupa esclusivamente delle normative inerenti gli animali e in particolare i nostri a-mici, indifferentemente dal colore politico di chi

propone, approva o abroga norme), l'assemblea legislativa lombarda approvava, nella seduta del 19 febbraio u.s., un pacchetto normativo inerente servizi necroscopici e funerari, comprendente molteplici aspetti della regolamentazione del periodo post mortem sia delle persone che degli animali da affezione.

In particolare, la tumulazione degli animali d'affezione con i propri padroni, provvedimento molto atteso dagli amanti degli animali che potranno condividere con il proprio animale domestico l'ultima cuccia. In base al testo, gli animali d'affezione, "per volontà del defunto o su richiesta degli eredi, possono essere tumulati in teca separata, previa cremazione, nello

stesso loculo del defunto o nella tomba di famiglia".

In pratica, chi vorrà tumulare con sé il proprio micio potrà farne richiesta agli uffici dei servizi cimiteriali dei Comuni (lombardi), ai quali è demandata la procedura.

E se da adesso sarà possibile replicare l'antica usanza degli egizi, che usavano darsi sepoltura con i propri felini, ci vorrà ancora un po' per poter inserire foto e nome dell'animale sulle lapidi (cosa che invece è da sempre possibile fare nel contesto degli appositi cimiteri per soli animali). Il medesimo consiglio regionale, infatti, ha contestualmente approvato un ordine del giorno che sensibilizza i Comuni lombardi a vietare tale possibilità per ragioni di decoro.

Concludendo, la Lombardia è oggi la prima regione in Italia che consenta la sepoltura congiunta di uomini e animali, un servizio molto richiesto da parte dei cittadini, secondo quanto asserito dal presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali della Regione Lombardia.

Sarà interessante monitorare nel corso dell'anno come attecchirà questa normativa e che tipo di diffusione avrà, se sarà adottata anche da altre regioni oppure direttamente fatta propria dallo Stato con legge quadro nazionale.

VECCHIE GOMME DIVENTANO COMODI LETTI

Per Amarildo Silva la mancanza di risorse non è un ostacolo: un po' di pazienza tanta fantasia e soprattutto un grande amore per gli animali e la consapevolezza di dover fare qualcosa per l'ambiente, gli hanno permesso di realizzare un grande progetto che ha fatto il giro del mondo. Il giovane, di appena 22 anni, vive a Paraíba, in Brasile, e nel tempo libero converte le vecchie gomme in cuccie comode per gli animali domestici. L'idea del giovane di utilizzare i rifiuti e destinarli a scopi fantastici ha affascinato centinaia di persone, in particolare i proprietari di animali domestici in tutto il mondo. Finora, Amarildo ha

venduto poco più di 500 cuccie. Amarildo realizza le cuccie, sempre con materiali riciclati poiché la sostenibilità è uno dei suoi principali obiettivi; fa anche secchi per la spazzatura ecologici, cubi con il tema della sostenibilità e altri oggetti. È chiaro che vuole continuare con il suo ambizioso progetto perché non solo aiuta l'ambiente e gli animali, ma da anche lavoro a persone bisognose.



Fonte: blog pianetadonna

100% VEGETALE

Raccogli la palla e senza paura gettala nello scarico: è smaltibile nel WC senza rischio di intasamenti!

Smaltibile come rifiuto organico, espone nel compost. WeCat® è la scelta responsabile che migliora le tue abitudini e non appesantisce le tue spese di smaltimento nell'incenerimento!

Un prodotto naturalmente igienizzante. Neutralizza i cattivi odori e riduce la proliferazione di batteri. In più è agglomerante, non si attacca al fondo della vaschetta ed è facile da pulire.

WeCat® rispetta ciò che ci circonda. Ecosostenibile, non comporta danni per l'ambiente né con la sua produzione né con lo smaltimento.

IL CIRCOLO VIRTUOSO

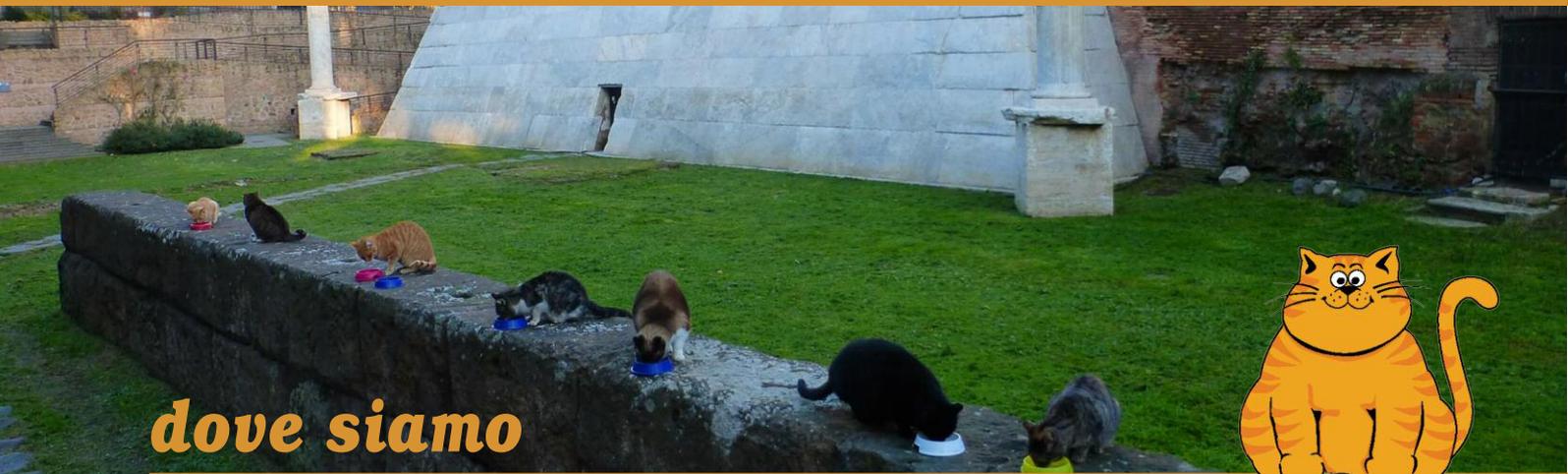
lettieria naturale di origine vegetale compostabile e WC compatibile

- SOFFICE SOTTO LE ZAMPE
- ESTRA ASSORBENTE
- LUNGA DURATA
- LEGGERA E FACILE DA TRASPORTARE
- GRANDE CAPACITÀ
- IGIENIZZANTE ANTIODOR
- AGGLOMERANTE ALTA EFFICACIA

lettieria naturale di origine vegetale compostabile e WC compatibile

Distribuito da **AGRIPOGROUP** tel. 06 89160128 - 3296284044 - 3920578347

Catzine e la colonia



dove siamo

La colonia felina "i gatti della piramide" si trova a Roma. Siamo esattamente confinanti con la Piramide di Caio Cestio, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione Viale del Campo Boario, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì!

come raggiungerci

Con la Metropolitana, **fermata Piramide (Linea B)**.

Ci troviamo sul lato opposto della piazza.

Con le linee bus (ATAC) n. **23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719**

Con il tram n. **3**

orario

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:

dalle ore **14,00 alle 16,00 tutti i giorni** (domenica e festivi compresi)

i nostri sponsor

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO NATURE • SCHESIR • MONGE • TRAINER • LIFE PET CARE